



REGOLAMENTO NAZIONALE

REGOLAMENTO NAZIONALE	1
TITOLO I - GENERALITÀ	2
Art. 1. Ambito di applicazione	2
Art. 2. Definizione	2
Art. 3. Sede nazionale	2
Art. 4. Marchio dell'associazione	2
Art. 5. Organizzazione delle attività sociali	2
TITOLO II – ASSOCIATI E PROFILI PROFESSIONALI	3
Art. 6. Procedura di adesione a SIMTUR	3
Art. 7. Modalità di accesso alle diverse categorie di associati	3
Art. 8. Criteri di valutazione degli associati effettivi che intendono accedere alla categoria senior	4
Art. 9. Definizione dei profili	4
Art. 10. Requisiti professionali MOBIPLAN (progettista di reti, sistemi, percorsi e servizi di mobilità)	5
Art. 11. Requisiti professionali ECOMOB (ecomobility manager)	6
Art. 12. Requisiti professionali EDUCULT (educatore e operatore didattico ambientale, culturale e museale)	6
Art. 13. Requisiti professionali TURPLAN (esperto di marketing territoriale, di creazione e narrazione di circuiti e filiere di turismo sostenibile)	7
Art. 14. Commissione formazione e aggiornamento continuo	8
Art. 15. Natura e oggetto delle prove di idoneità professionale	9
Art. 16. Formazione permanente	9
Art. 17. Obbligo di aggiornamento costante	9
Art. 18. Sistema di attestazione	9
Art. 19. Validità dell'attestazione	10
Art. 20. Registro SIMTUR	10
Art. 21. Corsi riconosciuti	10
Art. 22. Riconoscimento dei crediti	10
Art. 23. Movability: la scuola di futuro	10
TITOLO III - GOVERNANCE	11
Art. 24. Assemblea nazionale degli associati	11
Art. 25. Composizione ed elezione degli organi dell'associazione	11
Art. 26. Presidente, segretario e tesoriere dell'associazione	13
Art. 27. Comitato tecnico scientifico / Centro studi SIMTUR	13
Art. 28. Sedi e coordinamenti territoriali	14
Art. 29. Servizi agli associati	15
TITOLO IV – DEONTOLOGIA, TRASPARENZA E GARANZIE	15
Art. 30. Codice deontologico e “sportello del cittadino/utente”	15
Art. 31. Collegio dei probi viri (organo di garanzia)	15
Art. 32. Controversie sociali	16
Art. 33. Sanzioni	16
Art. 34. Trasparenza e pubblicità dell'associazione	17
Art. 35. Rinvii e disposizioni transitorie	17

TITOLO I - GENERALITÀ

Art. 1. Ambito di applicazione

La Società Italiana professionisti della mobilità e del turismo sostenibile, d'ora in poi denominata "SIMTUR" o "associazione", adotta il presente regolamento che disciplina le modalità di organizzazione e funzionamento dell'associazione ed altri aspetti non previsti o demandati dallo statuto, di cui costituisce parte integrante.

Con il presente regolamento, SIMTUR intende dar vita ad un forma organizzativa in grado di raggiungere gli scopi statutari, per promuovere tutelare e valorizzare i profili professionali della figura di "*Esperto di mobilità e di turismo culturale sostenibile*" attraverso un sistema di valutazione, qualificazione, formazione e aggiornamento dei profili professionali degli associati.

Gli associati sono tenuti al rispetto del regolamento, pienamente coerente con lo statuto che rimane il riferimento normativo fondamentale dell'associazione. È facoltà del consiglio direttivo proporre all'assemblea un codice deontologico e ulteriori regolamenti interni per la gestione di specifiche attività settoriali o relative agli organi sociali.

Tutti gli articoli e i singoli commi del regolamento, predisposti dal consiglio direttivo nazionale, sono sottoposti all'approvazione dell'assemblea nazionale degli associati, che potrà modificarlo su nuova proposta del consiglio direttivo o qualora ne facciano richiesta almeno il 10% degli associati. Le modifiche proposte saranno inviate a tutti gli associati aventi diritto di voto unitamente alla convocazione dell'assemblea. Le modifiche entrano in vigore nei 30 (trenta) giorni successivi. Non sono oggetto di delibera assembleare le modifiche e/o le integrazioni degli allegati al regolamento.

Art. 2. Definizione

SIMTUR è un'associazione a carattere professionale di natura privatistica, fondata su base volontaria, senza finalità di lucro che opera nell'interesse pubblico, avente finalità di rappresentanza e valorizzazione delle competenze degli associati e di promozione delle figure professionali afferenti il Registro nazionale "*Esperto di mobilità e di turismo culturale sostenibile*", nel rispetto dello statuto e del codice deontologico, redatti in osservanza della legge n. 4/2013.

Art. 3. Sede nazionale

L'associazione ha sede legale in Roma. Il consiglio direttivo può istituire sedi secondarie, uffici, recapiti, rappresentanze,

unità territoriali in Italia e all'estero, secondo il disposto del successivo art. 28.

Art. 4. Marchio dell'associazione

Il marchio dell'associazione è approvato dall'assemblea nazionale degli associati su proposta del consiglio direttivo.

Tale marchio dovrà essere riportato su un timbro volto a garantirne l'unicità e custodito dal presidente nazionale in carica. Potranno essere fatte copie del timbro, in qualsiasi materiale, per scopi e usi degli organi associativi, secondo specifica delega della presidenza con obbligo di inventario. Ogni abuso dell'utilizzo sarà oggetto di ritiro del timbro e di segnalazione ai probi viri e alle competenti autorità giudiziarie.

Il marchio dovrà altresì essere utilizzato in tutte le comunicazioni ufficiali interne ed esterne riguardanti l'associazione. Il consiglio direttivo potrà approvare un manuale di identità visiva e un apposito "disciplinare d'uso".

Art. 5. Organizzazione delle attività sociali

Per conseguire le finalità dell'associazione, il consiglio direttivo delibera sulle iniziative da attuare avendo cura di definire gli scopi, l'appropriatezza degli aspetti scientifici e culturali, la sostenibilità finanziaria, il rientro d'immagine e il posizionamento dell'associazione e dei suoi associati.

Nessun associato potrà dar luogo a iniziative pubbliche a nome dell'associazione se non a seguito di delibera del consiglio direttivo o approvazione del coordinatore regionale, se nominato. In ogni caso, la supervisione dell'attuazione pratica delle iniziative promosse spetta al direttore tecnico.

Per ottenere l'approvazione, gli associati iscritti nelle categorie "senior" ed "effettivi" avranno l'obbligo di presentare al consiglio direttivo – o al coordinatore regionale, se nominato – un piano che dettagli tutti gli aspetti relativi agli obiettivi, alle attività, ai tempi di attuazione, ai costi, alle eventuali entrate previste e tutti gli aspetti connessi alla sicurezza e alla sostenibilità dell'iniziativa.

Gli eventi per i quali l'associazione riterrà opportuno attivarsi potranno essere organizzati in collaborazione con istituzioni scientifiche e culturali. Spetta al consiglio direttivo esprimersi sull'adeguatezza delle collaborazioni. Anche l'eventuale sostegno da parte di privati a eventi organizzati dall'associazione sarà oggetto di valutazione del consiglio direttivo per opportunità e adeguatezza.

TITOLO II – ASSOCIATI E PROFILI PROFESSIONALI

Art. 6. Procedura di adesione a SIMTUR

Può essere ammesso come associato ogni persona fisica o giuridica che, oltre ad essere in possesso dei requisiti indicati successivamente dal presente regolamento, a norma dello statuto, avrà effettuato domanda di iscrizione compilando il modulo presente nel sito ufficiale (www.simtur.it) e l'avrà correttamente inviato all'ufficio di segreteria (segreteria@simtur.it).

Nel modulo, il candidato dichiara:

- I. di condividere la visione e la missione di SIMTUR;
- II. di voler partecipare alla vita associativa;
- III. di accettare pienamente e senza riserve lo statuto, il regolamento associativo, il codice deontologico e tutte le delibere legittimamente assunte dal consiglio direttivo nazionale e dal coordinamento regionale di riferimento.

La procedura di adesione prevede che il consiglio direttivo valuti la regolarità delle domande pervenute e proceda all'inserimento, tramite la segreteria, nella categoria appropriata di associati. L'iscrizione ha durata per l'anno solare in corso.

È possibile presentare domanda di ammissione a SIMTUR in qualunque momento dell'anno. Dal mese di ottobre, il consiglio ha facoltà di iscrivere gli associati per l'anno solare successivo.

La quota di iscrizione dovrà essere rinnovata a partire dal 1° gennaio di ogni anno e comunque preferibilmente entro il 31 marzo. Spetta alla segreteria dell'associazione – sentito il tesoriere - gestire la campagna di iscrizioni e rinnovi, indicando agli associati tempi e modalità del versamento delle quote.

Il mancato versamento della quota associativa entro il 31 ottobre è motivo di perdita della qualifica dello stato di associato. Spetta al tesoriere proporre al consiglio la revoca dell'iscrizione dal libro soci e dai registri degli associati inadempienti.

La qualità di associato si perde per recesso o per motivi gravi quali comportamenti o prese di posizione contrastanti con le finalità dell'associazione, rimesse al giudizio del collegio dei probi viri.

Art. 7. Modalità di accesso alle diverse categorie di associati

Aderenti: persone fisiche che inviano semplice richiesta di iscrizione, indirizzata al consiglio direttivo e versamento della quota sociale ridotta.

Effettivi: Possono chiedere di diventare associati effettivi le persone fisiche in possesso dei seguenti requisiti di idoneità:

- a. maggiore età
- b. cittadinanza italiana o di altro stato UE, oppure cittadini extracomunitari in ordine con il permesso di soggiorno;

- c. svolgimento in modo anche non esclusivo dell'attività professionale per cui si richiede l'iscrizione;
- d. possesso dei titoli, delle esperienze e delle competenze previste dal successivo art. 9.

La richiesta di iscrizione va indirizzata al consiglio direttivo ed è subordinata al versamento della quota sociale prevista per la categoria.

Senior: l'accesso alla categoria è consentito esclusivamente agli associati effettivi in possesso di requisiti curriculari ritenuti idonei dal consiglio direttivo, ovvero anche associati effettivi con un numero di crediti sufficiente a superare l'esame di idoneità, ne facciano richiesta al consiglio direttivo, si impegnino a rispettare il codice deontologico ed a partecipare al programma di formazione continua.

In presenza di curriculum particolarmente significativi, il consiglio direttivo ha facoltà di inserire il nuovo associato direttamente alla categoria senior.

Junior: la categoria junior è riservata a maggiorenni under 40 in grado di dimostrare il proprio status di studente, iscritto a qualsiasi livello scolastico, universitario o post universitario.

Gli associati junior versano una quota ridotta ma godono di tutte le prerogative riservate agli associati effettivi. È inoltre loro riservata un'attività di accompagnamento alla professionalizzazione nell'ambito dei progetti associativi.

Onorari: la nomina avviene in sede di consiglio direttivo, che riconosce i contributi di rilevante e indiscusso spessore nei settori di interesse dell'associazione.

Sostenitori: persone giuridiche che si obbligano al versamento annuale della quota sociale prevista o del contributo offerto a singole attività associative o progetti.

In nessun caso la quota sociale potrà essere inferiore a 20 volte la quota prevista per gli associati effettivi.

Fondatori: sono associati senior coloro i quali hanno partecipato all'atto costitutivo. Essi versano annualmente la quota sociale prevista e si impegnano nelle attività di sviluppo dell'associazione.

In sintesi, i requisiti di accesso alle varie categorie sono così determinati:

<i>aderenti</i>	Nessuna valutazione dei requisiti, salvo il versamento della quota annuale prevista
<i>effettivi</i>	Valutazione dei requisiti di ammissione forniti tramite informazioni da fornire in sede di richiesta di ammissione sulla base dei criteri definiti dal successivo art. 9 del presente regolamento

<i>senior</i>	Valutazione dei requisiti per l'inserimento in uno dei Registri professionali SIMTUR
<i>junior</i>	Iscrizione ad un corso di studi coerente con le discipline di interesse dell'associazione
<i>onorari</i>	La nomina avviene su proposta del presidente, in sede di consiglio direttivo che riconosce i contributi di rilevante e indiscusso spessore nei settori di interesse dell'associazione
<i>sostenitori</i>	Versamento annuale della quota sociale prevista o del contributo offerto a singole attività associative o progetti.
<i>fondatori</i>	Associati senior di diritto, sono iscritti nel registro professionale.

Art. 8. Criteri di valutazione degli associati effettivi che intendono accedere alla categoria senior

L'associato effettivo è un professionista che intende formarsi al fine di esercitare la professione di *"esperto di mobilità e di turismo culturale sostenibile"*. A tal fine, SIMTUR predispone percorsi formativi che incidono sulla conoscenza multidisciplinare abilitante, che rende il professionista capace di comprendere le dinamiche, i fenomeni e i trend del settore per elaborare ed applicare sistemi di gestione, analisi, valutazione e controllo dei vari fabbisogni, sia dei residenti che dei viaggiatori.

I percorsi di specializzazione SIMTUR devono garantire al professionista l'acquisizione delle seguenti competenze in uscita, in funzione del profilo professionale dei singoli associati.

A tal fine è predisposto uno specifico catalogo annuale, validato dalla commissione formazione e aggiornamento professionale sulla base delle linee guida emanate dal comitato tecnico scientifico.

Per iscriversi nella categoria senior e avvalersi della qualifica di *"esperto di mobilità e di turismo culturale sostenibile"*, gli associati effettivi devono aver completato il percorso formativo avendo conseguito il numero di crediti formativi stabilito per i profili professionali descritti al successivo art. 9 del presente regolamento, da attestare attraverso una procedura che prevede la valutazione dei requisiti e delle capacità professionali, secondo le previsioni del successivo art. 15.

Art. 9. Definizione dei profili

Nel primo triennio è prevista l'individuazione nell'ambito del Registro nazionale di 4 (quattro) figure professionali, per ciascuna delle quali dovrà essere definito uno specifico percorso formativo:

1. Progettista di reti, sistemi, percorsi e servizi di mobilità (MOBIPLAN)

Con la qualifica di *"Progettista di reti, sistemi e percorsi di mobilità"* si intende formare una nuova generazione di professionisti, consulenti, manager, imprenditori, dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione sensibili alle esigenze di mobilità di cittadini e viaggiatori che prediligono gli spostamenti a piedi, in bicicletta e con altre forme naturali o sospinte da energie rinnovabili, inclusi i treni con locomotive e carrozze storiche.

Le competenze di questo profilo riguardano principalmente la mappatura digitale, l'analisi, la statistica, la creazione di database, la pianificazione, la creazione, la fruibilità e l'accessibilità di itinerari e percorsi urbani e territoriali, escursionistici e turistici.

2. Ecomobility manager (ECOMOB)

Nella consapevolezza che la congestione delle aree urbane costituisca una minaccia concreta alla convivenza civile e alla qualità della vita, con la qualifica di *"Ecomobility manager"* si intende rispondere alle previsioni della normativa che ha introdotto nell'ordinamento italiano la figura professionale del responsabile della mobilità: *"mobility manager d'azienda"* e *"mobility manager d'area"* (figure istituite nell'ordinamento giuridico dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 27/1998), ma anche *"mobility manager scolastico"* (figura entrata in vigore con la legge n. 221/2015): professionisti chiamati a individuare soluzioni ai problemi di congestione del traffico e di inquinamento, in relazione alle conseguenze per la salute pubblica.

Essi operano sul governo della domanda di trasporto, lavorando in particolare sugli spostamenti sistematici e sui comportamenti delle persone, cercando di ottimizzare l'impiego di mezzi, strumenti e risorse. Tra gli obiettivi dei mobility manager rientra l'adozione di misure per ridurre l'uso dell'auto privata attraverso strumenti come il Piano degli spostamenti casa-lavoro (PSCL), con cui si favoriscono soluzioni di trasporto alternativo a ridotto impatto ambientale (car pooling, car sharing, bike sharing, mobility as a service, servizi navetta, ecc.).

La formazione SIMTUR intende andare oltre, offrendo competenze in grado di sostenere percorsi di rispetto dell'ambiente, di educazione e di sviluppo del senso civico, di manutenzione dei paesaggi e della qualità urbana, di orientamento al benessere e alla felicità dei cittadini, di turismo sostenibile, di intermodalità e multimodalità, nonché di accessibilità dei luoghi e degli spazi, mantenendo sempre al centro la persona.

3. Educatore e operatore didattico ambientale, culturale e museale (EDUCULT)

Il profilo sostiene il necessario riconoscimento di professionisti capaci di elaborare progetti e servizi educativi coordinandone la realizzazione, individuando le modalità comunicative e di mediazione culturale, nonché utilizzando strumenti adeguati e funzionali per i diversi destinatari. In altre parole, operatori competenti nell'insieme delle metodologie, delle prassi e delle tecniche funzionali alla realizzazione di laboratori

didattici mirati a rendere comprensibile e accessibile il patrimonio di un'istituzione culturale e museale, di un territorio, di un'area protetta, di una specifica destinazione turistica e degli spazi urbani tra centri storici e periferie.

Sono inoltre professionisti esperti di processi di partecipazione, urbanismo tattico e altre forme di pianificazione "dal basso", ovvero di scambio di saperi tra "city users" e "city makers".

4. Esperto di management e marketing territoriale turistico, di creazione e narrazione di circuiti e filiere di turismo sostenibile (TURPLAN)

Il profilo prevede un'offerta formativa qualificante rivolta a chi esercita o intende esercitare l'attività di progettista, gestore o coordinatore di filiere locali o tematiche, di marketing territoriale e della relativa comunicazione, promozione ed animazione delle destinazioni di turismo sostenibile, consapevole e responsabile; nonché ad altre figure che operano senza vincoli di dipendenza e/o di subordinazione nell'ambito di organizzazioni vocate a programmare, narrare e proporre esperienze di viaggio che promuovono le qualità ambientali, culturali e artistiche, storiche e archeologiche, produttive artigianali ed enogastronomiche nel rispetto dei luoghi, degli ecosistemi, dei paesaggi e delle comunità locali, mediante sistemi di economia circolare e reti di innovazione aperta.

Art. 10. Requisiti professionali MOBIPLAN (progettista di reti, sistemi, percorsi e servizi di mobilità)

La figura professionale MOBIPLAN è responsabile delle attività di pianificazione, progettazione e coordinamento di opere, infrastrutture e servizi di movimento delle persone, delle merci e dei dati.

Ai fini dell'ammissione saranno considerati i titoli di studio, la formazione specialistica e l'esperienza professionale come di seguito specificato.

Titolo di studio e percorso formativo

Alla data della presentazione della domanda di ammissione, il candidato deve possedere almeno uno tra i seguenti titoli:

- master o corso di alta formazione;
- diploma di laurea magistrale/specialistica o titolo equivalente;
- diploma di laurea triennale;
- attestato di Istruzione Tecnica Superiore post diploma (ITS).

Il piano di studi deve includere almeno:

- 3 crediti formativi universitari (CFU) in materie di valorizzazione o fruizione integrata dei beni culturali;
- 3 crediti in materie ambientali;
- 3 crediti nei settori della pianificazione territoriale.

Nel caso in cui non siano posseduti questi requisiti, al candidato è richiesto di dimostrare di aver ricevuto una formazione specialistica nei suddetti ambiti attraverso la partecipazione

a corsi di formazione della durata minima di 70 ore organizzati da SIMTUR o da altri soggetti di chiara e documentata competenza nel medesimo ambito disciplinare.

Per chiara e documentata competenza si fa riferimento alla qualificazione dei docenti. Sono indici di qualificazione dei docenti le esperienze di insegnamento in ambito universitario in materie afferenti la mobilità, il paesaggio, i beni culturali e il turismo, la produzione scientifica e progettuale in termini di pubblicazioni registrate nelle principali banche dati, le presentazioni ai principali convegni del settore accettate da comitati scientifici, la partecipazione a workshop accreditati SIMTUR.

In alternativa, è possibile sostenere una prova di idoneità professionale volta ad accertare il possesso di conoscenze, abilità e competenze di base, organizzata periodicamente da SIMTUR secondo le modalità definite dal successivo art. 15.

Esperienza professionale

Alla data della presentazione della domanda di ammissione, l'aspirante MOBIPLAN deve documentare l'esperienza acquisita come di seguito specificato, quantificabile in almeno 3 o 5 anni di svolgimento prevalente e continuativo della professione, rispettivamente se in possesso della laurea magistrale/specialistica/titolo equivalente, della laurea triennale o dell'attestato superiore ITS.

Ai fini della valutazione saranno prese in considerazione le esperienze documentate come di seguito specificato:

- esperienza come progettista di reti, sistemi, percorsi o servizi di mobilità, presso enti pubblici, istituti di formazione, distretti produttivi, destinazioni turistiche o aziende;
- esperienza nella pianificazione o nel coordinamento di attività di pianificazione di percorsi o progetti di mobilità;
- esperienza di ricerca nello sviluppo e applicazione di metodologie orientate ad affermare la sostenibilità nei sistemi di mobilità;
- esperienza nella formazione in ambito universitario oppure in corsi di formazione organizzati da soggetti di chiara e documentata competenza nei settori sopra specificati;
- attività di divulgazione scientifica attraverso pubblicazioni e contributo all'organizzazione di convegni, workshop e seminari nei settori sopra specificati;
- 30 crediti formativi universitari (CFU) complessivi acquisiti attraverso corsi universitari e tesi di laurea in materie di ambito culturale e ambientale equivalenti a un anno di esperienza professionale.

Documentazione dell'attività formativa e professionale.

La partecipazione a corsi di formazione e l'attività lavorativa dovranno essere

documentati attraverso attestati e dichiarazioni sottoscritte dagli enti e/o dalle aziende con chiara definizione del progetto di ricerca, del programma di formazione, delle mansioni e dell'anzianità di servizio. La libera attività professionale può essere documentata attraverso contratti e fatture (previa cancellazione dei dati personali e fiscali), oppure partecipazioni a imprese private o anche attività associative, insieme a tutto il materiale che può dimostrare l'attività svolta.

L'esperienza di ricerca dovrà essere documentata attraverso la produzione di tesi di laurea magistrale o di dottorato su tematiche connesse, l'assegnazione di borse e/o assegni di ricerca legati a progetti culturali e ambientali, la collaborazione a progetti di ricerca inerenti le scienze sociali nella fasi di elaborazione/esecuzione del progetto, la partecipazione a convegni nazionali e internazionali nei settori sopra descritti, la pubblicazione di articoli su riviste nazionali e internazionali o monografie o libri valutati positivamente da SIMTUR.

Art. 11. Requisiti professionali ECOMOB (ecomobility manager)

Il professionista ECOMOB è una figura coinvolta in attività, azioni e progetti connesse alla mobilità dolce nell'ambito degli enti, delle imprese, delle aree urbane, delle aree vaste e delle destinazioni turistiche.

Ai fini dell'ammissione a SIMTUR e del riconoscimento degli standard qualitativi professionali previsti, saranno considerati il titolo di studio, la formazione specialistica e l'esperienza professionale come di seguito specificato.

Titoli di studio e percorso formativo:

Alla data della presentazione della domanda di ammissione, il profilo ECOMOB deve possedere almeno uno tra i seguenti titoli:

- Diploma di laurea magistrale/specialistica o titolo equivalente;
- Diploma di laurea triennale;
- Attestato di Istruzione Tecnica Superiore post diploma (ITS);
- Diploma di scuola secondaria di II grado.

Nel caso in cui il piano degli studi non abbia incluso almeno 3 crediti formativi universitari (CFU) in materie connesse alla mobilità, è necessario dimostrare di aver ricevuto una formazione specialistica nel settore, documentata dalla partecipazione a corsi di formazione della durata minima di 70 ore, organizzati da SIMTUR o da altri soggetti di chiara e documentata competenza.

Per chiara e documentata competenza si fa qui riferimento alla qualificazione dei docenti. Sono indici di qualificazione dei docenti le esperienze di insegnamento in ambito universitario in materie afferenti la mobilità, l'ecologia, l'urbanistica, i sistemi informativi territoriali e la geografia, la produzione scientifica in termini di pubblicazioni registrate nelle principali banche dati, le presentazioni ai principali convegni del settore accettate da

comitati scientifici, la partecipazione a workshop accreditati SIMTUR.

In alternativa, è possibile sostenere una prova di idoneità professionale volta ad accertare il possesso di conoscenze, abilità e competenze di base, che sarà organizzata periodicamente da SIMTUR, secondo le modalità definite dal successivo art. 15.

Esperienza professionale:

Alla data della presentazione della domanda di ammissione, l'aspirante EMOB deve documentare l'esperienza acquisita come di seguito specificato, quantificabile in almeno 1, 2 o 10 anni, rispettivamente se in possesso della laurea magistrale, specialistica o titolo equivalente, della laurea triennale, dell'attestato di istruzione tecnica superiore (ITS) oppure del diploma di scuola superiore. Possono essere documentate le seguenti esperienze:

- esperienza anche soltanto come tirocinante o stagista in enti e organizzazioni che contribuiscono allo sviluppo della mobilità;
- esperienza di ricerca (tesi di laurea magistrale o dottorato, borse di studio o assegni di ricerca, collaborazione a progetti di ricerca) nello sviluppo e applicazione di percorsi e itinerari di mobilità.
- 30 crediti formativi universitari (CFU) complessivi acquisiti attraverso corsi universitari e tesi di laurea in materie di ambito inerente la mobilità equivalgono a un anno di esperienza professionale.
- documentazione dell'attività formativa e professionale.

Documentazione dell'attività formativa e professionale.

La partecipazione a corsi di formazione e l'attività lavorativa dovranno essere documentati attraverso attestati e dichiarazioni sottoscritte dagli enti e/o dalle aziende con chiara definizione del progetto di ricerca, del programma di formazione, delle mansioni e dell'anzianità di servizio. La libera attività professionale può essere documentata attraverso contratti e fatture (previa cancellazione dei dati personali e fiscali), oppure partecipazioni a imprese private o anche attività associative, insieme a tutto il materiale che può dimostrare l'attività svolta.

Art. 12. Requisiti professionali EDUCULT (educatore e operatore didattico ambientale, culturale e museale)

La figura professionale EDUCULT è responsabile delle attività di progettazione, coordinamento e realizzazione di attività, laboratori ed esperienze con finalità didattiche e ricreative.

Ai fini dell'ammissione saranno considerati i titoli di studio, la formazione specialistica e l'esperienza professionale come di seguito specificato.

Titoli di studio e percorso formativo

Alla data della presentazione della domanda di ammissione, il candidato deve possedere almeno uno tra i seguenti titoli:

- master o corso di alta formazione;
- diploma di laurea magistrale/specialistica o titolo equivalente;
- diploma di laurea triennale;
- attestato di Istruzione Tecnica Superiore post diploma (ITS).

Il piano di studi deve includere almeno:

- 3 crediti formativi universitari (CFU) in materie di valorizzazione o fruizione integrata dei beni culturali;
- 3 crediti in materie ambientali;
- 3 crediti nei settori delle scienze della formazione e dell'educazione.

Nel caso in cui non siano posseduti questi requisiti, al candidato è richiesto di dimostrare di aver ricevuto una formazione specialistica nei suddetti ambiti attraverso la partecipazione a corsi di formazione della durata minima di 70 ore organizzati da SIMTUR o da altri soggetti di chiara e documentata competenza nel medesimo ambito disciplinare.

Per chiara e documentata competenza si fa riferimento alla qualificazione dei docenti. Sono indici di qualificazione dei docenti le esperienze di insegnamento in ambito universitario in materie afferenti la mobilità, il paesaggio, i beni culturali e il turismo, la produzione scientifica e progettuale in termini di pubblicazioni registrate nelle principali banche dati, le presentazioni ai principali convegni del settore accettate da comitati scientifici, la partecipazione a workshop accreditati SIMTUR.

In alternativa, è possibile sostenere una prova di idoneità professionale volta ad accertare il possesso di conoscenze, abilità e competenze di base, organizzata periodicamente da SIMTUR secondo le modalità definite dal successivo art. 15.

Esperienza professionale

Alla data della presentazione della domanda di ammissione, l'aspirante EDUCULT deve documentare l'esperienza acquisita come di seguito specificato, quantificabile in almeno 3 o 5 anni di svolgimento prevalente e continuativo della professione, rispettivamente se in possesso della laurea magistrale/specialistica o titolo equivalente, della laurea triennale o dell'attestato superiore ITS.

Ai fini della valutazione saranno prese in considerazione le esperienze documentate come di seguito specificato:

- esperienza come operatore didattico presso enti, istituzioni culturali, musei, aree protette, scuole, destinazioni turistiche o imprese;
- esperienza nella progettazione o nel coordinamento di attività didattiche, museali, ambientali e culturali;

- esperienza di ricerca nello sviluppo e applicazione di metodologie orientate all'educazione, alla formazione e alla crescita personale;
- esperienza nei processi di partecipazione pubblica, di *crowdmapping*, urbanistica tattica o altri percorsi di progettazione "dal basso";
- esperienza nella formazione in ambito universitario oppure in corsi di formazione organizzati da soggetti di chiara e documentata competenza nei settori sopra specificati;
- attività di divulgazione scientifica attraverso pubblicazioni e contributo all'organizzazione di convegni, workshop e seminari nei settori sopra specificati;
- 30 crediti formativi universitari (CFU) complessivi acquisiti attraverso corsi universitari e tesi di laurea in materie di ambito culturale e ambientale equivalgono a un anno di esperienza professionale.

Documentazione dell'attività formativa e professionale.

La partecipazione a corsi di formazione e l'attività lavorativa dovranno essere documentati attraverso attestati e dichiarazioni sottoscritte dagli enti e/o dalle aziende con chiara definizione del progetto di ricerca, del programma di formazione, delle mansioni e dell'anzianità di servizio. La libera attività professionale può essere documentata attraverso contratti e fatture (previa cancellazione dei dati personali e fiscali), oppure partecipazioni a imprese private o anche attività associative, insieme a tutto il materiale che può dimostrare l'attività svolta.

L'esperienza di ricerca dovrà essere documentata attraverso la produzione di tesi di laurea magistrale o di dottorato su tematiche connesse, l'assegnazione di borse e/o assegni di ricerca legati a progetti culturali e ambientali, la collaborazione a progetti di ricerca inerenti le scienze sociali nella fasi di elaborazione/esecuzione del progetto, la partecipazione a convegni nazionali e internazionali nei settori sopra descritti, la pubblicazione di articoli su riviste nazionali e internazionali o monografie o libri valutati positivamente da SIMTUR.

Art. 13. Requisiti professionali TURPLAN (esperto di marketing territoriale, di creazione e narrazione di circuiti e filiere di turismo sostenibile)

È una figura professionale coinvolta in attività, azioni e progetti di sviluppo nell'ambito di enti, imprese, aree urbane e aree vaste, operando nella direzione di progettare, pianificare e organizzare destinazioni turistiche integrate e omogenee.

Tale profilo opera nel campo dei servizi di marketing territoriale, del management di destinazioni e della comunicazione cross mediale. Realizza eventi nazionali, regionali,

festival culturali, animazione territoriale *on demand* in città d'arte, lungo vie storiche, percorsi naturalistici, nuove *greenway* e nei borghi. Promuove percorsi con impatto positivo sulla società per creare all'interno delle comunità locali opportunità ricreative e di svago, influenzandone l'economia e lo sviluppo. È in grado di coinvolgere gli attori locali e mediarne gli interessi, di integrare i vari attrattori (imprese, risorse umane, ospitalità, immagine, ecc.), di favorire l'armonizzazione delle scelte di promozione tra gli attori e di coordinare l'operato delle figure e degli enti coinvolte nel processo di comunicazione e promo-commercializzazione turistica, rapportandosi con le istituzioni e le associazioni anche nella definizione di strategie di posizionamento e di prezzo.

Il professionista TURPLAN crea nuove opportunità per attività outdoor, migliorando la qualità dell'ambiente e della vita in città. Stimola forme di incontro, coinvolgimento e di rete tra cittadini, aziende, ordini professionali ed università per ricerca e formazione sull'economia turistica e sulla mobilità pulita, intermodale, capillare e flessibile. Organizza confronti pubblici e tavoli tecnici sulle relazioni tra ferrovie e paesaggio, nonché tra binari dismessi e loro potenzialità eco-paesistiche. Promuove stili di viaggio sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico, intervenendo sul valore aggiunto che il percorso offre all'insieme offerto dell'area. Realizza premi, concorsi e contest fotografici e di video editing. Organizza *blog tour*, *press tour*, *educational tour* e *farm trip*. Progetta pubblicazioni di guide cicloturistiche, app e volumi fotografici, documentari e filmati. Sa operare nell'ambito di uffici stampa e relazioni esterne per promuovere le località verso i media. Sa organizzare attività culturali (convegni, seminari e viaggi di studio). Sa progettare *creative contamination*, *contemporary design* e *storytelling*. Sa creare *brand identity* e gestire *brand content*. Svolge mansioni di reporter di viaggio, progetta video e *photo shooting*.

Titoli di studio e percorso formativo:

Alla data della presentazione della domanda di ammissione, il profilo PROMOB deve possedere almeno uno tra i seguenti titoli:

- Diploma di laurea magistrale/specialistica o titolo equivalente;
- Diploma di laurea triennale;
- Attestato di Istruzione Tecnica Superiore post diploma (ITS);
- Diploma di scuola secondaria di II grado (preferibilmente Liceo Classico)

Nel caso in cui il piano degli studi non abbia incluso almeno 3 crediti formativi universitari (CFU) in materie connesse alla mobilità ed alla programmazione turistica, è necessario dimostrare di avere una esperienza almeno quinquennale come promotore territoriale o destination manager o agente di viaggio incoming, o di aver avuto una formazione specialistica nel settore, documentata dalla partecipazione a corsi di formazione della

durata minima di 70 ore, organizzati da SIMTUR o da altri soggetti di chiara e documentata competenza.

Per chiara e documentata competenza si fa qui riferimento alla qualificazione dei docenti. Sono indici di qualificazione dei docenti le esperienze di insegnamento in ambito universitario in materie afferenti la programmazione turistica, la produzione scientifica in termini di pubblicazioni registrate nelle principali banche dati, le presentazioni ai principali convegni del settore accettate da comitati scientifici, la partecipazione a workshop accreditati SIMTUR.

In alternativa, è possibile sostenere una prova di idoneità professionale volta ad accertare il possesso di conoscenze, abilità e competenze di base, che sarà organizzata periodicamente da SIMTUR, secondo le modalità definite dal successivo art. 15.

Esperienza professionale:

Alla data della presentazione della domanda di ammissione, l'aspirante TURPLAN deve documentare l'esperienza acquisita come di seguito specificato, quantificabile in almeno 5, 8, 10 anni, rispettivamente se in possesso della laurea magistrale, specialistica o titolo equivalente, della laurea triennale, dell'attestato di istruzione tecnica superiore (ITS) oppure del diploma di scuola superiore. Possono essere documentate le seguenti esperienze:

- esperienza anche soltanto come tirocinante o stagista in enti e organizzazioni che contribuiscono allo sviluppo del turismo sostenibile;
- esperienza di ricerca (tesi di laurea magistrale o dottorato, borse di studio o assegni di ricerca, collaborazione a progetti di ricerca) nello sviluppo e applicazione di percorsi, itinerari e proposte di turismo sostenibile;
- 30 crediti formativi universitari (CFU) complessivi acquisiti attraverso corsi universitari e tesi di laurea in materie di ambito inerente il turismo equivalgono a un anno di esperienza professionale.
- Documentazione dell'attività formativa e professionale.

Documentazione dell'attività formativa e professionale.

La partecipazione a corsi di formazione e l'attività lavorativa dovranno essere documentati attraverso attestati e dichiarazioni sottoscritte dagli enti e/o dalle aziende con chiara definizione del progetto di ricerca, del programma di formazione, delle mansioni e dell'anzianità di servizio. La libera attività professionale può essere documentata attraverso contratti e fatture (previa cancellazione dei dati personali e fiscali), oppure partecipazioni a imprese private o anche attività associative, insieme a tutto il materiale che può dimostrare l'attività svolta.

Art. 14. Commissione formazione e aggiornamento continuo

A norma di statuto, spetta al consiglio direttivo la nominare di una commissione per curare ogni aspetto connesso all'erogazione delle attività di formazione, di aggiornamento, di crescita e di qualificazione professionale degli associati, in sintonia con le linee di indirizzo definite dal comitato tecnico scientifico.

I membri della commissione durano in carica fino al termine del mandato del consiglio che li ha nominati.

Art. 15. Natura e oggetto delle prove di idoneità professionale

La richiesta di iscrizione o di passaggio di categoria – da associati effettivi a associati senior - viene valutata dalla commissione formazione e aggiornamento professionale, nominata dal consiglio direttivo e composta da un minimo di 3 (tre) membri, tra cui il coordinatore della commissione stessa, il direttore didattico e il coordinatore dei tutor, più altri eventuali membri del comitato tecnico scientifico. Potranno essere invitati anche altri associati senior o professionisti esterni all'associazione e docenti universitari, selezionati in modo da privilegiare una equa distribuzione di appartenenza e di competenze.

La commissione si riunisce periodicamente su iniziativa del suo coordinatore e può esprimere parere favorevole o non favorevole. Se il parere è favorevole, l'associato effettivo potrà essere iscritto nel Registro professionale e alla categoria senior.

La prova di idoneità professionale consiste in domande a risposta multipla e/o domande aperte su nozioni di base relative alle competenze del profilo professionale. Le modalità di espletamento della prova saranno comunicate con opportuno preavviso, attraverso il sito web e gli altri canali informativi dell'associazione.

Qualora la commissione non ritenga di possedere elementi sufficienti per la valutazione, potrà esaminare un book professionale e il curriculum vitae, o anche chiedere un'integrazione documentale o un colloquio da svolgersi in presenza o da remoto.

La candidatura può essere respinta, a discrezione della commissione, se il candidato è iscritto ad altra associazione con finalità analoghe a SIMTUR.

Art. 16. Formazione permanente

L'associazione incoraggia la formazione permanente dei propri iscritti. A tal fine organizza specifiche iniziative quali corsi di formazione, seminari, workshop e convegni.

La formazione permanente può avvenire secondo diverse modalità:

- erogazione diretta: formazione promossa ed erogata direttamente da SIMTUR, attraverso il catalogo Movability e secondo propri standard;
- formazione parificata: organizzata ed erogata da un soggetto diverso da SIMTUR, in regime di accordo, partenariato o convenzione riconosciuta

dall'associazione, affinché la formazione possa dirsi parificata agli standard dell'erogazione diretta;

- formazione autonoma riconosciuta: la formazione sviluppata da terzi (Università, Enti di formazione professionale, ecc.), cui il professionista può liberamente accedere e che SIMTUR può riconoscere come parte del percorso formativo e/o di aggiornamento professionale.

Art. 17. Obbligo di aggiornamento costante

È dovere degli associati senior curare la propria preparazione professionale, aggiornando costantemente le proprie competenze.

Al fine del mantenimento dell'attestazione SIMTUR dello standard professionale attraverso l'aggiornamento continuo - valevole per le disposizioni della legge n. 4/2013 - ciascun associato deve attestare in ogni anno solare di aver partecipato a momenti di formazione e/o aggiornamento secondo quanto di seguito specificato:

- la partecipazione ad almeno un corso di aggiornamento professionale SIMTUR, oppure al Meeting annuale "All Routes lead to Rome", oppure a n. 2 convegni SIMTUR;

e almeno un'attività tra le seguenti:

- la partecipazione a workshop o convegni nazionali organizzati da SIMTUR (solo se già non conteggiati come attività al punto precedente);
- la partecipazione a convegni internazionali nelle discipline connesse allo sviluppo della mobilità;
- la partecipazione a corsi di formazione organizzati da SIMTUR (solo se già non conteggiati come attività al punto precedente) o da altri soggetti di riconosciuta competenza, documentata come descritto ai precedenti artt. 6 e 7;
- la presentazione di interventi orali e/o poster accettati dal comitato scientifico o le relazioni su invito nell'ambito di convegni organizzati dalla SIMTUR o altri convegni nazionali e internazionali riconosciuti;
- la pubblicazione articoli su riviste nazionali e internazionali, oppure di capitoli di libri o libri nei settori della Mobilità Dolce.

Al fine del mantenimento dei requisiti professionali, l'esperto SIMTUR ha l'obbligo altresì di presentare ogni 3 (tre) anni, in forma sintetica, uno specifico "Book Professionale" dei lavori svolti, delle attività di formazione continua nei progetti resi attivi dall'associazione e/o in materie specifiche relative al proprio settore di impegno.

Art. 18. Sistema di attestazione

Al fine di tutelare gli utenti e di garantire la trasparenza del mercato dei servizi professionali, l'associazione rilascia ai propri iscritti, previa le necessarie verifiche e ai sensi

della Legge 4/2013, sotto la responsabilità del proprio rappresentante legale, un'attestazione relativa a:

- a. regolare iscrizione all'associazione;
- b. possesso dei requisiti necessari alla partecipazione all'associazione stessa;
- c. standard qualitativi e di qualificazione professionale che gli iscritti sono tenuti a rispettare nell'esercizio della propria attività, ai fini del mantenimento dell'iscrizione all'associazione;
- d. garanzie fornite dall'associazione all'utente, tra cui l'attivazione dello "sportello del cittadino" di cui all'art. 2, comma 4 (Legge 4/2013).

La richiesta di attestazione con la relativa documentazione deve essere presentata al consiglio direttivo secondo le modalità indicate nel sito web dell'associazione (www.simtur.it).

L'attestazione di qualità e qualificazione professionale dei servizi SIMTUR non è un esame ma ha lo scopo di valutare in modo trasparente le capacità professionali dichiarate dall'associato.

L'associazione rilascia una documentazione che attesti la regolare iscrizione del professionista nonché il possesso dei requisiti dello stesso per il mantenimento della qualifica di "Esperto" (come titolo di studio, esperienza professionale curriculare, aggiornamento professionale obbligatorio, rispetto del codice deontologico), al fine di dimostrare la "qualità", la competenza e la qualificazione del professionista, secondo le previsioni della legge n. 4/2013, per gli usi consentiti dalla legge.

L'associazione autorizza i propri associati ad utilizzare il riferimento all'iscrizione al Registro quale attestato di qualificazione professionale unicamente nel caso in cui siano rispettati i requisiti di ammissione e di aggiornamento definiti dal presente regolamento, ai sensi degli artt. 4, 7 e 8 della legge 10/2013, dietro rilascio dell'attestazione sottoscritto dal presidente e dal direttore tecnico di SIMTUR.

Art. 19. Validità dell'attestazione

L'attestazione rilasciata dall'associazione su richiesta dell'iscritto ha validità pari al periodo per il quale il professionista risulta iscritto all'associazione ed è rinnovata ad ogni rinnovo dell'iscrizione stessa per un corrispondente periodo, previo rispetto dei requisiti di aggiornamento costante stabiliti nel presente regolamento. La scadenza dell'attestazione è specificata nell'attestazione stessa.

Il professionista iscritto all'associazione professionale e che ne utilizza l'attestazione ha l'obbligo di informare l'utenza del proprio numero di iscrizione all'associazione.

In caso di comportamenti in contrasto con le finalità dell'associazione, oppure in caso di violazione del codice deontologico,

l'attestazione può essere ritirata con semplice delibera del consiglio direttivo, di cui verrà data notizia sul sito web ufficiale SIMTUR.

Art. 20. Registro SIMTUR

Il Registro interno costituisce un marchio di garanzia che attesta il possesso dei requisiti di conoscenze, abilità e competenze previsti per i profili professionali a cui fanno riferimento e sono a disposizione degli enti pubblici, degli operatori privati e del pubblico.

Solo gli associati senior possono ottenere l'inserimento nel Registro e potranno essere autorizzati, nel rispetto e nei limiti della normativa vigente, ad utilizzare il riferimento all'associazione come marchio di qualità dei propri servizi.

In funzione delle competenze maturate e della propria attività professionale, è possibile chiedere il riconoscimento di una o più figure professionali del Registro, nel rispetto dei criteri di ammissione precedentemente definiti dal regolamento.

L'associazione si riserva di richiedere al candidato che si candida all'iscrizione nel Registro SIMTUR ogni ulteriore documentazione integrativa e/o ogni chiarimento necessario, anche mediante convocazione diretta, nell'ambito della valutazione della richiesta presentata.

Per l'inserimento nel registro SIMTUR, l'associato dovrà necessariamente aderire al codice deontologico adottato dall'associazione e al programma di formazione continua.

Art. 21. Corsi riconosciuti

I corsi riconosciuti da SIMTUR devono essere strutturati in modo che sia stato definito uno schema di riferimento che definisca in modo formale i requisiti di conoscenza, abilità e competenza dei professionisti in uscita, in conformità a specifiche norme tecniche UNI, se esistenti o elaborati in conformità al Quadro Europeo delle Qualifiche (European Qualification Framework – EQF) e al modello e-CF 3.0 (European e-Competence Framework), laddove ammissibile.

Art. 22. Riconoscimento dei crediti

Per il riconoscimento dei crediti formativi dovrà essere adottato uno specifico programma triennale di formazione e aggiornamento professionale, redatto dalla commissione formazione e aggiornamento professionale e approvato dal consiglio direttivo.

Art. 23. Movability: la scuola di futuro

Il programma annuale dei percorsi formativi – denominato "Movability" – è realizzato dalla commissione formazione e aggiornamento professionale sulla base degli indirizzi triennali formulati dal comitato tecnico-scientifico, approvati dal consiglio direttivo.

TITOLO III - GOVERNANCE

Art. 24. Assemblea nazionale degli associati

All'assemblea nazionale partecipano tutti coloro che risultano regolarmente iscritti nel libro degli associati da almeno 3 (tre) mesi.

L'associato impossibilitato ad intervenire all'assemblea può farsi rappresentare da un altro associato mediante delega scritta. Ciascun associato può rappresentare sino ad un massimo di 3 (tre) associati se il numero di associati rimane inferiore a cinquecento e di 5 (cinque) associati qualora il numero divenga superiore a cinquecento.

L'assemblea nazionale degli associati, organo sovrano dell'associazione, è convocata dal presidente nazionale su delibera del consiglio direttivo almeno una volta l'anno per la discussione del bilancio annuale. Essa inoltre dev'essere indetta qualora ne facciano richiesta, con espressa indicazione degli argomenti da trattare:

- il presidente nazionale;
- un decimo degli associati;
- un terzo dei membri del consiglio direttivo;
- il collegio dei revisori dei conti, qualora nominato;
- il collegio dei probiviri, nei casi di propria attribuzione e competenza.

La richiesta di convocazione, sottoscritta in forma cartacea o equivalente, deve essere indirizzata al consiglio direttivo che, accertata la sussistenza dei presupposti, provvede attraverso l'ufficio nazionale di segreteria.

La richiesta di convocazione deve essere indirizzata al collegio dei probi viri, nella persona del relativo presidente, quando si tratti di materie di sua competenza (controversie tra associati e organi sociali; esclusione di associati, ecc.) oppure quando si discuta di revoca di incarichi agli organi sociali.

La convocazione dell'assemblea, contenente l'ordine del giorno, l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora, sia della prima che della seconda convocazione, deve avvenire almeno 15 (quindici) giorni prima della data stabilita.

Per l'invio agli associati, la segreteria può avvalersi di qualsiasi mezzo di comunicazione, ivi compresa la posta elettronica e i messaggi telefonici, purché sia possibile documentare il ricevimento della convocazione da parte di tutti gli associati.

Nei casi di emergenza o di motivata necessità, l'assemblea può essere convocata anche con un preavviso minore, ma mai inferiore alle settimane (sette giorni).

L'assemblea

- a. discute e delibera sulle relazioni dell'attività sociale, determina gli indirizzi di politica generale e le direttive per l'azione da svolgere in relazione agli scopi statutari;
- b. determina il numero dei consiglieri nazionali;

- c. elegge il presidente, i consiglieri nazionali, i componenti il collegio dei probi viri e i componenti del collegio dei revisori dei conti, qualora si presenti la necessità di istituire tale organo;
- d. approva i rendiconti annuali, preventivo e consuntivo;
- e. fissa l'ammontare delle quote sociali annuali;
- f. delibera le modifiche allo statuto vigente;
- g. delibera le modifiche ai regolamenti e al codice deontologico;
- h. delibera sulla esclusione degli associati nei casi di indegnità, su proposta dei probi viri;
- i. delibera lo scioglimento dell'associazione;
- j. delibera su quant'altro demandato per legge, per statuto o sottoposto al suo esame dal consiglio direttivo.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli associati. In seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno diritto di voto.

Qualora il numero di associati superi cinquecento, il consiglio direttivo potrà disciplinare la costituzione e lo svolgimento di assemblee separate, comunque denominate, anche rispetto a specifiche materie ovvero in presenza di particolari categorie di associati o di svolgimento dell'attività in più ambiti territoriali.

Per modificare l'atto costitutivo e lo statuto, se in essi non è altrimenti disposto, occorrono la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 25. Composizione ed elezione degli organi dell'associazione

"Il consiglio direttivo nazionale è composto da un numero non inferiore a 7 (sette) e non superiore a 11 (undici) membri, eletti dall'assemblea nazionale degli associati, di cui almeno 1 (uno) tra gli associati junior".

I membri del consiglio direttivo devono essere in regola con il pagamento delle quote associative, non devono essere stati oggetto di procedimenti disciplinari o sanzionatori di alcun tipo e devono dimostrare di essersi dedicati con continuità e impegno alle attività associative, al fine di contribuire al raggiungimento degli scopi statutari.

Inoltre, i membri del consiglio devono essere iscritti all'associazione da almeno 3 (tre) anni ed aver maturato esperienza professionale da almeno 5 (cinque) anni.

Entro la data di fine mandato, il consiglio direttivo in carica indice le nuove elezioni, con specifica circolare che indica le modalità e i termini entro i quali dovranno pervenire le candidature. Spetta alla segreteria la verifica

dell'ammissibilità delle candidature in ordine alla sussistenza dei requisiti sopra richiamati.

La prima scheda indicherà i candidati presidente. Risulterà eletto il candidato più suffragato.

Una seconda scheda consentirà di eleggere il consiglio direttivo: ciascun associato potrà esprimere 2 (due) preferenze.

All'esito delle votazione andranno a formare il nuovo consiglio direttivo, i primi candidati che avranno ricevuto più voti e il più suffragato degli associati junior.

Risulteranno eletti i candidati con il maggior numero di preferenze, nel numero indicato dall'assemblea. In caso di parità, gli eletti saranno individuati secondo i seguenti criteri:

- a) possesso della qualifica di associato senior;
- b) anzianità di iscrizione a SIMTUR;
- c) anzianità anagrafica.

In sede di assemblea saranno proclamati gli eletti e, nel corso della stessa adunanza, i nuovi membri del consiglio direttivo riceveranno la nomina.

Il nuovo consiglio nomina al proprio interno, su proposta del presidente, le cariche di vicepresidente, tesoriere e segretario, tenendo in considerazione le competenze specifiche e l'anzianità di iscrizione a SIMTUR.

Qualora venga a mancare un membro del consiglio direttivo, subentra il primo dei non eletti. In assenza di non eletti, il consigliere cessato può essere nominato con il voto della maggioranza dei consiglieri rimasti in carica tra gli associati senior in ordine di anzianità di iscrizione a SIMTUR, di età anagrafica e di disponibilità a ricoprire l'incarico. Tale nomina dovrà essere ratificata dalla prima assemblea utile.

Qualora venga meno la maggioranza dei consiglieri in carica, per qualsiasi motivo, l'intero consiglio si intende decaduto ed occorre procedere alla sua integrale sostituzione attraverso la convocazione entro 30 (trenta) giorni di un'assemblea *ad hoc*. L'adunanza è convocata dal presidente uscente, o se impossibilitato, dai vicepresidenti o - in assenza di questi - dal membro associato senior con una maggiore anzianità di iscrizione, oppure tramite un documento condiviso da almeno un decimo degli associati regolarmente iscritti al libro soci. L'assemblea nazionale così convocata provvederà all'elezione del nuovo consiglio, secondo le modalità previste dallo statuto e dal presente regolamento.

Il consiglio direttivo provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria e delibera su tutti i provvedimenti diretti al funzionamento e allo sviluppo dell'associazione. Esso assolve, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti compiti:

- a. promuove e coordina le attività dell'associazione nel rispetto delle delibere dell'assemblea nazionale degli associati;

- b. nomina i membri del comitato tecnico scientifico / centro studi;
- c. approva i nominativi dei coordinatori territoriali;
- d. provvede all'erogazione dei mezzi di cui dispone l'associazione, avendo il potere di autorizzare la stipula di qualsiasi contratto e di nominare eventuali procuratori, stabilendone i relativi poteri;
- e. esercita il controllo contabile e amministrativo della gestione finanziaria, economica e patrimoniale, esaminando eventuali variazioni ai bilanci nel corso dell'esercizio;
- f. approva i programmi, i regolamenti e le relazioni di rendicontazione;
- g. definisce le quote annuali di adesione;
- h. sottopone all'assemblea nazionale degli associati l'approvazione dei regolamenti e propone le modifiche dello statuto;
- i. definisce le regole e i meccanismi di condotta professionale, del sistema di valutazione, qualificazione e verifica periodica della professionalità degli associati e le relative modifiche;
- j. sottopone al collegio dei probi viri e all'assemblea nazionale degli associati i provvedimenti di esclusione e di decadenza da cariche sociali;
- k. esamina le domande di iscrizione all'associazione e ne decide l'ammissibilità;
- l. istituisce, gestisce e aggiorna il libro soci;
- m. delibera in merito al passaggio di categoria degli associati;
- n. propone all'assemblea nazionale degli associati la nomina dei revisori dei conti, dei probi viri e degli associati onorari;
- o. delibera sulle richieste di costituzione di coordinamenti e sedi territoriali;
- p. istituisce la commissione formazione e aggiornamento professionale e altre eventuali commissioni *ad hoc*, alle quali affida determinati compiti istituzionali, chiamandone a far parte anche personalità esterne all'associazione;
- q. definisce, nel rispetto dello statuto, del regolamento e delle altre deliberazioni degli organi sociali, gli ambiti operativi delle cariche e gli incarichi affidati ai suoi membri;
- r. vigila sul rispetto e sull'applicazione scrupolosa dello statuto, del regolamento e delle altre deliberazioni degli organi sociali;
- s. delibera in merito all'accettazione di lasciti, donazioni, oblazioni e contribuzioni varie;
- t. attiva la procedura di esclusione degli iscritti morosi;
- u. delibera sul trasferimento della sede legale dell'associazione;
- v. propone all'assemblea degli associati lo scioglimento dell'associazione.

La mancata presenza, senza giustificato motivo, a 3 (tre) riunioni consecutive del consiglio direttivo determina la sospensione della carica e la segnalazione al collegio dei probi viri per i provvedimenti conseguenti.

Art. 26. Presidente, segretario e tesoriere dell'associazione

A. Il presidente nazionale rappresenta l'associazione a tutti gli effetti, di fronte a terzi ed in giudizio, convoca e presiede il consiglio direttivo e l'assemblea nazionale degli associati ed è responsabile dell'esecuzione delle decisioni degli organi che presiede.

Il presidente assolve, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti compiti:

- dirige un apposito ufficio di presidenza, composto assieme al/ai vicepresidente/vicepresidenti e al direttore tecnico;
- esercita la firma e la ragione sociale;
- sottoscrive gli atti amministrativi compiuti dall'associazione e tutti gli atti sociali;
- risponde dell'operato della associazione e firma i provvedimenti finanziari, qualora non espressamente delegati al tesoriere;
- esercita l'ordinaria amministrazione della associazione sulla base dei deliberati dell'assemblea nazionale e del consiglio direttivo;
- può aprire e chiudere conti correnti e procedere agli incassi;
- verifica l'osservanza dello statuto e del regolamento;
- propone al consiglio direttivo la nomina di un direttore tecnico;
- ha facoltà di attribuire la rappresentanza dell'associazione, su deliberazione del consiglio direttivo e per determinati atti o categorie di atti, anche ad estranei al consiglio stesso;
- è detentore di tutte le credenziali di accesso agli archivi documentali dell'associazione, dei libri sociali e del timbro, fatta salva la possibilità di conferire deleghe specifiche agli altri organi dell'associazione.

In caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, del presidente, il vicepresidente o - in assenza - il membro associato senior con una maggiore anzianità di iscrizione, assume la carica di presidente per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione. Entro 30 (trenta) giorni dall'atto di cessazione, contrae l'obbligo di convocare il consiglio direttivo per indire nuove elezioni attraverso la convocazione di un'assemblea.

B. Il segretario assolve, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti compiti:

- dirige un apposito ufficio di segreteria, la cui sede è determinata dalla sede del segretario stesso;
- detiene la responsabilità, tranne il caso di delega formalmente espressa ad altro o ad altri associati, delle attività esecutive dell'associazione, nel cui esercizio coadiuva il presidente e il consiglio direttivo;

- cura e trasmette le informazioni e gli atti associativi all'interno e all'esterno dell'associazione;
- cura e trasmette agli associati le convocazioni dell'assemblea nazionale e del consiglio direttivo;
- svolge la verbalizzazione delle riunioni di assemblea nazionale degli associati e di consiglio direttivo, di cui cura l'inserimento nel libro verbali di assemblea nazionale degli associati e di consiglio direttivo e la successiva presentazione per l'approvazione;
- espleta le pratiche inerenti le domande e le richieste rivolte all'associazione, protocollando e successivamente inviando agli organi competenti i documenti pervenuti e il materiale a questi allegato;
- comunica tempestivamente, per iscritto, agli interessati le decisioni che li riguardano, in particolare l'esito delle domande e delle richieste rivolte all'associazione;
- cura la fornitura, a spese del richiedente, di copia dei verbali e dei libri dell'associazione;
- tiene aggiornato il libro associati;
- tiene l'archivio della corrispondenza in arrivo e in partenza e delle pratiche;
- congiuntamente al presidente è responsabile del trattamento dei dati personali degli associati e delle informazioni sensibili ai sensi della normativa vigente in materia.

C. Il tesoriere assolve, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti compiti:

- dirige un apposito ufficio economato, la cui sede è determinata nel domicilio eletto dal tesoriere;
- amministra le finanze della associazione, per la quale in particolare cura la gestione della cassa;
- esercita con potere di firma le operazioni economiche e finanziarie, con delega temporanea del presidente che può diventare permanente previa deliberazione approvata dal consiglio direttivo con voto unanime;
- riscuote le quote sociali e gli altri introiti ed effettua le relative verifiche;
- si occupa della tenuta dei libri contabili;
- firma, congiuntamente al presidente, gli atti finanziari di straordinaria amministrazione;
- provvede alla redazione dei bilanci preventivi e consuntivi, accompagnandoli da idonea relazione.

Art. 27. Comitato tecnico scientifico / Centro studi SIMTUR

Il comitato tecnico scientifico è l'organo tecnico consultivo che supporta il consiglio direttivo in tutte le attività indirizzate al raggiungimento delle finalità associative.

In particolare assolve le seguenti funzioni:

- promuove e valorizza l'attività e la professionalità delle figure professionali iscritte

nel Registro in tutti gli ambiti nei quali esplica la propria azione;

- a. coordina le attività culturali e scientifiche dell'associazione;
- b. promuove la divulgazione scientifica, in qualsiasi modalità e forma, di tematiche di interesse nazionale ed internazionale inerenti la mobilità dolce e il turismo sostenibile;
- c. collabora con le Istituzioni accademiche nell'ambito di specifici percorsi formativi nelle discipline inerenti gli ambiti operativi dell'associazione;
- d. contribuisce all'elaborazione e/o alla modifica di leggi e di norme tecniche inerenti la mobilità dolce e il turismo sostenibile.
- e. fornisce consulenza, indirizzo e orientamento, definizione degli obiettivi, monitoraggio delle attività, valutazione qualitativa ex post, reporting di tutte le attività culturali, scientifiche e formative;
- f. verifica, valida e approva i contenuti degli aggiornamenti professionali e delle iniziative formative e didattiche;
- g. verifica, valida e approva i contenuti di tutte le iniziative editoriali proprie di SIMTUR o da questa patrocinate o consigliate;
- h. fornisce indicazioni a riguardo degli aggiornamenti professionali e delle iniziative formative alla commissione formazione e aggiornamento;
- i. formula pareri scientifici su materie riguardanti il catalogo delle competenze, quando a richiederlo sia un organo dell'associazione o su incarico di terzi;
- j. si esprime in merito ad attività editoriale nonché di ricerca, sperimentazione, formazione, educazione e divulgazione, nonché qualificate attività di supporto a enti pubblici e privati con particolare riguardo a:
 1. verifiche e analisi dei fattibilità di percorsi e itinerari di mobilità dolce e, più in generale, di viabilità;
 2. piani di riorganizzazione dei trasporti e degli spazi urbani finalizzati alla tutela della mobilità sostenibile (PUMS);
 3. analisi e ricerche per la valorizzazione in chiave turistica dei territori, con creazione di reti escursionistiche, piani della ciclabilità e della pedonalità, valorizzazione di ferrovie dismesse e del patrimonio annesso, attività di aggiornamento, coinvolgimento e qualificazione degli operatori della filiera della mobilità, dell'accoglienza e dell'ospitalità;
 4. definizione dei parametri per la creazione di destinazioni turistiche omogenee, di destinazioni di eccellenza del turismo sostenibile e di altre attività rivolte allo sviluppo comunque connesso alla

valorizzazione del patrimonio ambientale, naturalistico e culturale.

Le sedute del comitato tecnico scientifico sono validamente costituite quando siano convocati e presenti, anche a distanza, i suoi componenti e il direttore tecnico SIMTUR, scelto tra gli associati della categoria senior in funzione dei titoli, delle esperienze professionali e dell'anzianità di iscrizione all'associazione.

La carica è gratuita, salvo i rimborsi spese dovuti per attività espressamente autorizzate, svolte in nome e per conto di SIMTUR.

Il comitato scientifico si riunisce periodicamente, previa convocazione con qualunque mezzo possa assicurare la prova della ricezione almeno 5 (cinque) giorni prima della riunione ed indichi il luogo, il giorno, l'ora e l'elenco materie degli argomenti da trattare. Le adunanze sono validamente costituite in assenza delle suddette modalità di convocazione qualora siano presenti – anche a distanza – tutti i membri.

Dei lavori e delle decisioni del comitato scientifico viene redatto processo verbale, sottoscritto in forma cartacea o equivalente dal direttore tecnico, da trasmettersi al consiglio direttivo entro 30 (trenta) giorni successivi alla decisione.

In caso di dimissioni o altro impedimento di uno o più membri del comitato scientifico, spetta al consiglio direttivo il compito di surrogare i componenti.

Possono essere invitati ai lavori del comitato anche persone fisiche e giuridiche esterne all'associazione (cultori, scienziati ed esperti qualificati dei paesi membri dell'Unione Europea ed extra Unione Europea, rappresentanti dei partner e delle realtà istituzionali aderenti) alle quali si intende conferire particolare riconoscimento per la loro attività, nell'ambito delle finalità associative, e che accettano di collaborare, in forma gratuita, al fine di promuovere l'orientamento tecnico/scientifico delle finalità associative. Tali membri restano in carica fino a loro specifica richiesta di rinuncia.

Art. 28. Sedi e coordinamenti territoriali

L'associazione intende favorire l'apertura di sedi in tutto il territorio nazionale. Le unità territoriali sono costituite da coordinamenti regionali. Ogni singola unità territoriale dev'essere autorizzata dal consiglio direttivo.

Ogni sede territoriale potrà nominare un proprio consiglio direttivo territoriale, che sarà comunque presieduto dal coordinatore territoriale, il quale provvederà con cadenza annuale a redigere un rapporto da inviare al presidente nazionale contenente le attività svolte nell'area di pertinenza.

I coordinatori territoriali sono nominati dal consiglio direttivo nazionale per garantire il rispetto dello statuto e dei regolamenti dell'associazione.

Ogni unità territoriale potrà realizzare autonome attività di carattere culturale e

scientifico, di valenza locale, purché nel rispetto degli scopi statutari, e dei regolamenti interni emanati dal consiglio direttivo. Qualora le iniziative dovessero interessare un livello territoriale superiore a quello di appartenenza, dovranno essere sottoposte all'approvazione del presidente nazionale. In ogni caso, le unità territoriali devono comunicare preventivamente al presidente nazionale ogni iniziativa che si intende realizzare a nome e con il marchio SIMTUR.

Le condizioni per attivare una unità territoriale sono le seguenti:

Sezioni provinciali	almeno 15 associati, di cui almeno 5 effettivi e 3 senior
Coordinamenti regionali	almeno 60 associati, di cui almeno 20 effettivi e 12 senior
<p><i>Per il triennio 2021-23 non si prevedono aperture di sezioni provinciali. Potranno inoltre essere riconosciuti dal consiglio direttivo i coordinamenti regionali che presentino istanza con un numero di associati non inferiore a quello previsto per le sezioni provinciali.</i></p>	

Ogni unità territoriale dovrà essere autorizzata dal consiglio direttivo nazionale, che nominerà i coordinatori territoriali tra gli associati della categoria senior.

Gli associati presenti nelle regioni in cui non sono presenti sedi regionali faranno riferimento diretto agli uffici nazionali di presidenza e di segreteria.

Art. 29. Servizi agli associati

Tutti gli associati in regola con il versamento della quota associativa hanno diritto di essere informati sulla vita associativa, anche attraverso specifici canali informatici e social, attraverso i quali sono veicolate comunicazioni inerenti il mondo della professione (attività, progetti, bandi, opportunità, offerte di lavoro, stage, corsi di formazione, ecc.).

I professionisti SIMTUR potranno stipulare una polizza di assicurazione professionale con compagnie di assicurazione convenzionate, affinché coprano i danni alla propria persona e a terzi, derivanti dall'esercizio dell'attività professionale.

A garanzia degli associati, sarà attivato uno sportello di segnalazione per abusi ricevuti nell'esercizio della propria professione o partecipazione a bandi/concorsi denominato "abus": tale servizio si avvarrà del supporto di studi legali convenzionati a costi agevolati, qualora la segnalazione non sia di interesse dell'intera associazione nella sua entità giuridica.

Tutti gli associati godono dei servizi offerti da federazioni, associazioni ed enti che aderiscono a SIMTUR o cui SIMTUR aderisce.

TITOLO IV – DEONTOLOGIA, TRASPARENZA E GARANZIE

Art. 30. Codice deontologico e "sportello del cittadino/utente"

Quale forma di garanzia a tutela dell'utente, l'associazione promuove l'adozione di un codice deontologico ai sensi dell'art. 27-bis del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e l'attivazione di uno sportello di riferimento per i cittadini.

I committenti delle prestazioni professionali possono rivolgersi a tale sportello in caso di contenzioso con i singoli professionisti, ai sensi dell'art. 27-ter del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, nonché ottenere informazioni relative all'attività professionale degli associati, nonché agli standard qualitativi richiesti da SIMTUR ai propri associati.

Con riferimento al codice deontologico, è stato predisposto uno specifico account di posta (sportello@simtur.it), ben visibile nella homepage del sito dell'associazione, al quale qualsiasi cittadino può inoltrare una richiesta di informazioni o una contestazione sull'operato di un associato, offrendo tutti i dettagli del caso ed i precisi riferimenti del reclamante. Queste comunicazioni sono inoltrate al collegio dei probi viri che attiva un'istruttoria, in accordo con l'art. 2 del citato codice.

Art. 31. Collegio dei probi viri (organo di garanzia)

Ferme restando la composizione, l'organizzazione e le attribuzioni del collegio dei probi viri come previste nello statuto, il collegio viene eletto secondo la procedura di seguito indicata.

Entro la data di fine mandato il consiglio direttivo, con specifica circolare, 30 (trenta) giorni prima dell'assemblea degli associati, indice le elezioni per il nuovo collegio dei probi viri, indicando le modalità e il termine entro il quale dovranno pervenire le candidature alla segreteria nazionale. La segreteria dovrà verificare l'ammissibilità delle candidature e la sussistenza dei requisiti richiesti.

Almeno uno dei tre membri del collegio deve rientrare nella categoria senior.

Possono essere eletti membri del collegio tutti gli associati in regola con il versamento della quota associativa, attivi nella vita dell'associazione e nel perseguimento delle finalità associative, in possesso di requisiti di moralità e di imparzialità, nonché particolarmente esperti nella vita dell'associazione stessa. Le votazioni avverranno in sede assembleare mediante scrutinio. Risulteranno in tal modo eletti 3 (tre) membri effettivi che andranno a comporre il collegio dei probi viri. Il membro tra questi con maggiore anzianità di iscrizione andrà a ricoprire la carica

di presidente. Il suo nominativo verrà comunicato agli associati durante la medesima assemblea.

In caso di cessazione, per qualsiasi motivo, di un membro del collegio, il membro cessato deve essere cooptato tra coloro in possesso dei requisiti richiesti, e la relativa nomina sarà ratificata durante la prima assemblea utile. Il membro subentrante resta in carica per il medesimo residuo periodo per il quale sarebbe rimasto in carica il membro cessato, ovvero sino alla scadenza di tutto il collegio.

Art. 32. Controversie sociali

Il collegio dei probi viri è l'organo giudicante dell'associazione ed è competente a decidere:

- a) sulle controversie tra gli associati, tra questi e l'associazione o tra i suoi organi sociali aventi ad oggetto diritti disponibili;
- b) sulle controversie che dovessero sorgere riguardo all'interpretazione e all'esecuzione dello statuto e dei regolamenti;
- c) sulle altre materie aventi ad oggetto diritti disponibili attribuite alla sua competenza dallo statuto e dal regolamento.

L'associato in regola con il pagamento della quota associativa che intende dirimere una controversia sorta nei confronti di un altro iscritto o nei confronti dell'associazione, può presentare ricorso dinanzi al collegio dei probi viri. Questo, ricevuto il ricorso e verificati i requisiti di ammissibilità, entro 15 (quindici) giorni invita la controparte a presentare entro i successivi 15 (quindici) giorni eventuali deduzioni. Il collegio, valutato ricorso e deduzioni, nei successivi 30 (trenta) giorni provvede ad emettere e comunicare la relativa decisione, vincolante ed inappellabile, alle parti interessate.

In caso di controversia nei confronti dell'associazione il soggetto deputato a presentare deduzioni è il presidente o un suo delegato.

In caso di controversia tra gli organi sociali dell'associazione il ricorso deve essere presentato da un rappresentante del relativo organo, eccezion fatta per il collegio dei probi viri in quanto organo giudicante dell'associazione.

Il ricorso deve contenere: le generalità del ricorrente; i fatti che sono all'origine della controversia, le ragioni a sostegno e le relative conclusioni; le richieste del ricorrente; le disposizioni statutarie e regolamentari che si intendono violate e a sostegno della decisione; la sottoscrizione del ricorrente; eventuali documenti a sostegno della domanda.

Art. 33. Sanzioni

Il consiglio direttivo nazionale può sanzionare gli associati i cui interessi e comportamenti siano evidentemente difformi dalle finalità statutarie e da quanto stabilito dal codice deontologico, nei casi in cui detti comportamenti gettino discredito sull'associazione o in caso di gravi frodi o atti di

illegalità lesivi della reputazione dell'associazione.

Le sanzioni previste sono il richiamo, la censura, la sospensione temporanea e l'esclusione.

Tutti i provvedimenti sanzionatori deliberati dal consiglio direttivo devono essere motivati e comunicati, entro 30 (trenta) giorni, in forma scritta all'interessato. Nei casi di sospensione temporanea o esclusione, a partire da tale comunicazione, ogni attività associativa dell'interessato è sospesa. I provvedimenti di sospensione temporanea e di esclusione non comportano la restituzione neanche parziale di quote, ferma restando l'esigibilità per l'associazione di eventuali pendenze.

Avverso tutti i provvedimenti sanzionatori l'interessato può proporre appello entro 30 (trenta) giorni al collegio dei probi viri, che dovrà pronunciarsi per iscritto nei successivi 30 (trenta) giorni. In caso di conferma della decisione il provvedimento è immediatamente esecutivo, in caso di riforma del provvedimento il consiglio dovrà procedere ad una seconda votazione in cui il provvedimento, se confermato a maggioranza, diventerà inappellabile.

Si ha l'esclusione dell'associato in caso di gravi atti di illegalità lesivi della reputazione dell'associazione. In particolare nei casi di: comportamenti contrari allo statuto, al regolamento e al codice deontologico; comportamenti scorretti nei confronti degli altri associati e degli organi dell'associazione; manomissione del timbro e del logo dell'associazione per scopi personali e professionali; condanne penali passate in giudicato; dichiarazioni false e mendaci in sede di iscrizione/rinnovo. In tali casi il presidente invita l'associato a comparire dinanzi al consiglio direttivo nazionale con l'assegnazione di un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per essere ascoltato.

All'esito, delibera a maggioranza dei presenti sul provvedimento di esclusione. Il provvedimento è trasmesso nei successivi 15 (quindici) giorni al collegio dei probi viri, il quale, entro e non oltre 30 (trenta) giorni, conferma l'esclusione dell'associato o rigetta il provvedimento del consiglio direttivo:

- a) in caso di conferma della decisione, l'esclusione diviene efficace in via definitiva e l'interessato perde la qualità di associato;
- b) in caso di riforma della decisione, l'esclusione dell'interessato è decisa dall'assemblea nazionale degli associati, convocata all'uopo dal collegio dei probi viri.

Avverso il provvedimento di esclusione del collegio, l'interessato può, entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione, proporre appello all'assemblea nazionale degli associati, che delibera sulla questione in via definitiva. In mancanza di reclamo, la decisione di esclusione diviene efficace in via definitiva.

E' espressamente vietato agli associati, compresi quelli che ricoprono cariche sociali, di utilizzare a scopi personali e professionali, il

nome dell'associazione. In particolare non è consentito presentarsi, assumere incarichi, concludere affari o pubblicizzare la propria attività, attraverso il ruolo ricoperto in SIMTUR. È consentita la spendita del proprio ruolo in SIMTUR esclusivamente per finalità associative e previa autorizzazione del consiglio direttivo nazionale. Qualsiasi comportamento contrario comporta l'immediata esclusione dell'associato, verso cui SIMTUR si riserva anche la possibilità di adire le vie legali.

Art. 34. Trasparenza e pubblicità dell'associazione

L'associazione si impegna a pubblicare nel proprio sito web (www.simtur.it) tutti gli elementi informativi che presentano utilità per gli utenti, secondo criteri di trasparenza, correttezza e veridicità.

In particolare l'associazione assicura, per le modalità e con le finalità di cui all'art. 4 comma 1 della Legge 4/2013 la piena conoscibilità dei seguenti elementi, garantendo la pubblicazione sempre aggiornata sul proprio sito web (www.simtur.it) della seguente documentazione:

- a) atto costitutivo, statuto e regolamento;
- b) precisa identificazione delle attività professionali cui l'associazione si riferisce;
- c) composizione degli organi deliberativi e titolari delle cariche sociali;
- d) struttura organizzativa dell'associazione;
- e) requisiti per la partecipazione all'associazione e per il rilascio dell'attestato di iscrizione al Registro professionale, con particolare riferimento ai titoli di studio, all'esperienza professionale e ai requisiti minimi di aggiornamento richiesti per il mantenimento dell'iscrizione e alla modalità di valutazione da parte

dell'associazione dell'assolvimento di tale obbligo e all'indicazione della quota da versare per il conseguimento degli scopi statutari;

- f) assenza di finalità di lucro;
- g) codice deontologico e relative sanzioni applicabili in caso di violazione, nonché l'organo preposto all'adozione dei provvedimenti disciplinari;
- h) elenco aggiornato degli associati;
- i) sedi dell'associazione sul territorio nazionale, in almeno tre regioni;
- j) presenza di una struttura tecnico-scientifica individuata dal consiglio direttivo dell'associazione, dedicata alla formazione permanente degli associati, in forma diretta o indiretta;
- k) le garanzie attivate a tutela degli Utenti, tra cui la presenza, i recapiti e le modalità di accesso allo sportello (di cui all'art. 30 del presente regolamento).

Il rappresentante legale dell'associazione garantisce la correttezza delle informazioni fornite in tutti gli strumenti di comunicazione attivati da SIMTUR.

Art. 35. Rinvii e disposizioni transitorie

SIMTUR intende ottemperare a tutte le indicazioni, organizzative procedurali ed amministrative finalizzate ad ottenere il riconoscimento di cui alla Legge n. 4 del 14 gennaio 2013. Il regolamento entrerà dunque in vigore alla data della sua approvazione nella prima assemblea degli associati convocata a seguito di tale riconoscimento.

Tutta la modulistica e gli allegati conformi al presente regolamento saranno predisposti e pubblicati nell'apposita sezioni del sito web dell'associazione (www.simtur.it) in data posteriore all'approvazione di tale assemblea degli associati.

Il presente regolamento, che consta di 17 (diciassette) pagine e 35 (trentacinque) articoli, è stato approvato all'unanimità dall'assemblea degli associati tenutasi a Roma il 17 aprile 2021.